

Una enciclica per fraternità e amicizia

Ha scelto Assisi papa Francesco per firmare la sua terza lettera enciclica *Fratelli tutti* sulla fraternità e sull'amicizia sociale.

Assisi, perché città di San Francesco, che nei suoi scritti ha questa ammonizione che dà il titolo al documento: «Guardiamo, fratelli tutti, il buon pastore che per salvare le sue pecore sostenne la passione della croce».

In latino la lettera suonerà: *Omnes fratres*.

Si tratta della terza in quanto la prima, *Lumen fidei*, uscì nel nel 2013 a chiusura dell'anno della fede voluto da Benedetto XVI. E si deve il testo di quella enciclica alle mani dei due Pontefici.

La seconda, che pure si ispira ad uno scritto di San Francesco è del 2015, si intitola *Laudato si'* ed è dedicata alla cura del creato e della terra.

Ora il testo della nuova lettera è nelle mani di tutti e va conosciuto, approfondito e soprattutto messo nella pratica.

E, quasi un invito alla conoscenza di questo testo, sono opportune alcune sottolineature.

Per primo è bene fissare che si tratta di una "enciclica". Papa Francesco ha scritto documenti mirabili, come le esortazioni post sinodali, esortazioni apostoliche, lettere a singoli episcopati, ma sono tutti per chi crede, per chi appartiene alla Chiesa cattolica. Per le scelte fatte dagli ultimi pontefici una lettera enciclica non viene rivolta solo ai cattolici, ai cristiani, ma anche agli uomini di buona volontà, a tutta l'umanità ci è lecito dire. E questo sta a significare che su alcuni temi bisogna lavorare insieme, tutte le religioni e tutte le culture. Mai come oggi è viva la coscienza che ci si salva insieme o si perisce insieme.

Inoltre questa enciclica indica nella fraternità e nell'amicizia la pista per

il futuro. All'origine della storia dell'uomo troviamo Caino che uccide il fratello Abele. E qualcuno sostiene che non siano impossibili le guerre e le azioni che portano ad eliminare i nostri fratelli. Ma papa Francesco, alla luce della verità di Cristo, non la pensa così. Grazie alla salvezza operata da Lui che con la sua morte ha abbattuto i muri di divisione e ha fatto di tutti i popoli un popolo solo. Gli uomini sono fratelli perché «uno solo è vostro Padre, quello dei cieli».

Infine questa enciclica vuol farci capire che i contenuti espressi dal Papa non riguardano il futuro, una società che verrà, ma il presente che è già un crogiolo e una mescolanza di popoli, religioni e lingue diverse. L'amicizia fra credenti delle diverse fedi, a partire da quelle cristiana, musulmana ed ebraica accomunate dalla "appartenenza" all'unico Dio è già stata presentata nel documento di Abu Dhabi, capitale degli Emirati Arabi, dove il Pontefice ha firmato l'invito ad adottare la cultura del dialogo, a non giustificare guerre, violenze, estremismi e fanatismi in nome di Dio.

La strada della libertà, dei diritti per tutti, anche di donne e bambini in alcuni territori purtroppo non ancora riconosciuti, porta a realizzare un sogno: la pace mondiale e la convivenza comune, senza terrori e paure. Questa lettera è partita da Assisi, dove Francesco a tutti, senza distinzioni, augurava pace e bene. Tutto il mondo, noi compresi, ne ha un gran bisogno.

GABRIELE FILIPPINI